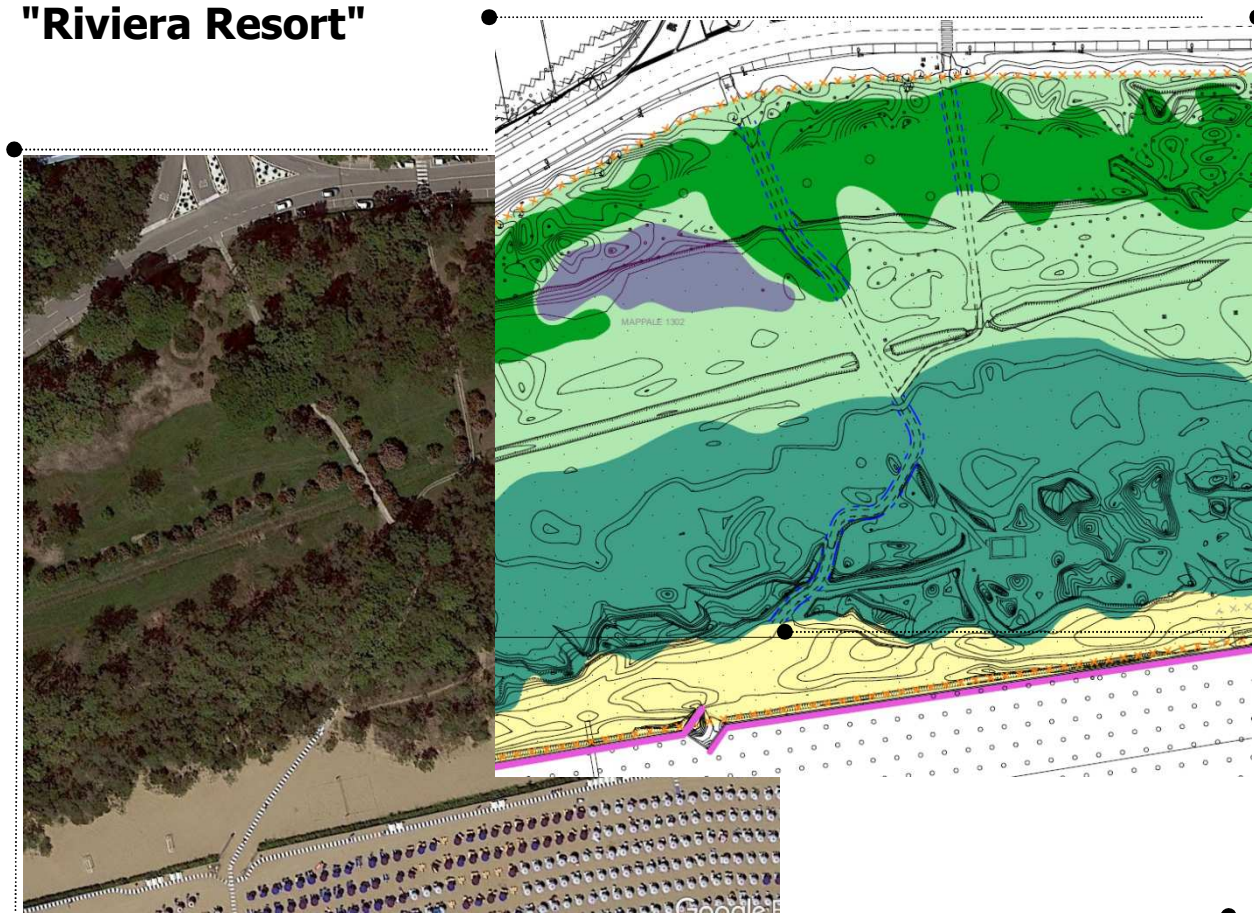


Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Comune di Lignano Sabbiadoro

PAC

Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata:

"Riviera Resort"



RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

FINALIZZATO ALLO STUDIO DI ASSOGGETTABILITÀ
ALLA PROCEDURA DI V.A.S.

FEBBRAIO 2020

dr. Biol. Alberto Candolini

SOMMARIO

PREMESSA	3
CRITERI ANALITICI	6
LE CARATTERISTICHE DEL PAC.....	9
Inquadramento territoriale, urbanistico, normativo.....	9
Descrizione e obiettivi del piano.....	10
Contenuti del piano.	11
GLI ASPETTI AMBIENTALI GENERALI DELL'AREA.	14
Assetto vegetazionale.	15
Prima duna con mosaico di vegetazione.	17
Formazioni erbacee ed arbustive artificiali ornamentali.	19
VINCOLI E AREE DI INTERESSE AMBIENTALE LIMITROFE	21
Caratteristiche del S.I.C. IT3320038 Pineta di Lignano.	22
VERIFICA DELL'ASSOGGETTABILITÀ A VAS	27
Caratteristiche del Piano o del Programma.....	27
Caratteristiche degli impatti.	31
CONCLUSIONI.....	35

PREMESSA

Il presente documento, redatto in conformità ai dispositivi normativi che regolano la Valutazione Ambientale in Italia, ha il fine di verificare i potenziali impatti sull'ambiente derivanti dall'approvazione del PAC di iniziativa privata "RIVIERA RESORT" in Comune di Lignano Sabbiadoro.

In base alle disposizioni normative i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente.

La Valutazione Ambientale Strategica è un processo di supporto alle decisioni riguardo la progettazione del territorio introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del 27 Giugno 2001: "Direttiva del Parlamento Europeo che riguarda la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".

L'introduzione della VAS come strumento della pianificazione territoriale rappresenta un'opportunità per avviare un'attività di pianificazione e programmazione per fissare la sostenibilità come obiettivo fondamentale nel processo decisionale.

A livello nazionale le linee guida per la redazione del documento di VAS si ritrovano nel Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, e nel decreto legislativo n.4 del 16 gennaio 2008 (ulteriori disposizioni correttive ed integrative al decreto 152/2006) che ha modificato e adeguato la procedura di VAS alla direttiva Comunitaria.

A livello regionale, esclusivamente per la pianificazione urbanistica comunale, i riferimenti normativi sono: la Legge Regionale n 16 del 5 dicembre 2008, "Norme

urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio", art. 4.

La VAS viene applicata ai piani e ai programmi, nel caso specifico al PAC di iniziativa privata "Riviera Resort", e richiede che le questioni ambientali legate allo sviluppo sostenibile siano attentamente prese in considerazione fin dall'inizio della pianificazione per garantire che le informazioni ottenute vadano in aiuto dei livelli di programmazione successivi.

La VAS ha fra le sue funzioni, quella di completamento e coerenza con l'intero processo di pianificazione, indirizzandolo verso la sostenibilità, tenendo conto degli aspetti ambientali, sociali ed economici, durante tutto il processo di impostazione e redazione dei piani e programmi.

La procedura di verifica, quindi, si rende necessaria per accertare se ricorrano i presupposti della redazione di una Valutazione Ambientale Strategica.

Questo documento viene elaborato, sulla base della normativa sopra citata, per poter valutare:

- le caratteristiche delle aree interessate da possibili impatti dal punto di vista dei valori naturalistici e ambientali, della loro vulnerabilità, della presenza di fattori di criticità e della presenza di vincoli di salvaguardia;
- le caratteristiche del piano dal punto di vista dei contenuti e della loro rilevanza per l'integrazione di criteri ambientali volti alla sostenibilità;
- le caratteristiche degli impatti attesi dal punto di vista dell'entità ed estensione, probabilità, frequenza, durata e reversibilità, dei loro impatti cumulativi.

Come già anticipato la procedura di verifica preliminare, effettuata sulla base dell'allegato II dei criteri fissati della Direttiva 2001/42/CE, ovvero, dell'allegato I del

D.lgs 152/2006 e s.m.i., permette all'Amministrazione Comunale di valutare se il Piano possa avere effetti significativi sull'ambiente e solo in quel caso verrà attivata la procedura di VAS.

I criteri fissati nel richiamato allegato, propedeutici alla stesura del presente rapporto, sono elencati di seguito, e, nel caso in esame saranno la base di riferimento per la compilazione dei contenuti richiesti.

CRITERI ANALITICI

Il presente rapporto analizza il Piano sulla base dei criteri fissati nell'allegato II della Direttiva 2001/42/CE, ovvero dell'allegato I del D.lgs 152/2006 e s.m.i. di seguito esposti in sintesi:

1. **CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA**, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. **CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E** delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti; • natura transfrontaliera degli impatti;

- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

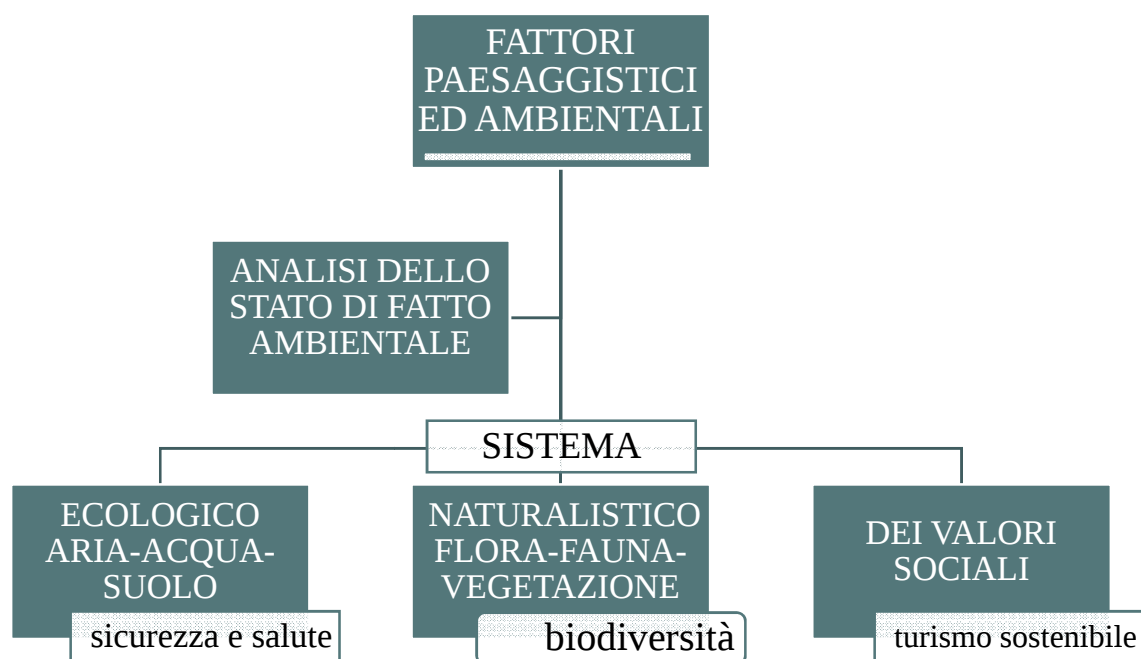
Nell'elaborazione PAC si è tenuto conto dei possibili impatti ed alterazioni sull'ambiente circostante, in particolare dei FATTORI PAESAGGISTICI ED AMBIENTALI, in riferimento all'eventuale degrado di tali valori, o ad un loro miglioramento; alla perdita della composizione naturale e dell'integrità storico culturale dell'ambiente o ad un loro ripristino; all'eventuale alterazione del patrimonio architettonico e dei beni materiali in genere, o ad una loro valorizzazione.

Si è valutato con molto riguardo l'USO DEL SUOLO, cioè la modificazione del regime del suolo e della morfologia, della stabilità del suolo e modificazione del drenaggio delle acque superficiali.

Si sono considerati, vista l'ubicazione e la vocazione turistico ricreativa, il SISTEMA ECOLOGICO ARIA – ACQUA, visti attraverso l'eventuale incremento dell'inquinamento atmosferico o dell'inquinamento del carico inquinante negli ecosistemi naturali.

Si è analizzato il SISTEMA NATURALISTICO nel suo complesso, in particolare la biodiversità, gli elementi naturali, la vegetazione arborea e flora, infine la fauna.

Il rapporto cura con particolare attenzione il SISTEMA DEI VALORI SOCIALI e DELLA SICUREZZA, per quanto concerne le ricadute sulla salute della popolazione, sulla sicurezza e sulla perdita d'identità del luogo, sul carico esterno sulla viabilità



LE CARATTERISTICHE DEL PAC

Inquadramento territoriale, urbanistico, normativo.

L'area oggetto di studio si colloca sulla costa sabbiosa di Lignano Sabbiadoro in località Riviera, tra le Terme ed il Campeggio Pino Mare, ed è delimitata a ovest dal Lungomare Riccardo Riva, come da tavole progettuali allegate.

L'area si estende in lunghezza, sul fronte mare, per circa 830 metri, mentre la sua larghezza massima di 150 metri si rileva sul lato nord, in corrispondenza del complesso termale; il settore va progressivamente restringendosi procedendo verso sud, per ridursi ad una larghezza di appena una trentina di metri nel limite meridionale, dove termina in corrispondenza della zona sabbiosa antistante l'ingresso del Bagno 5.

La superficie complessiva dell'area è di circa 60.000 metri quadrati (6 ha).

Nell'attuale Piano Regolatore Generale Comunale l'area in oggetto è indicata come 5C: bosco, al pari di analoghe superfici in località Pineta. Altre superfici a bosco come il Sito di Importanza Comunitaria "Pineta di Lignano", sono sottoposte a vincolo idrogeologico, mentre l'area Efa è sottoposta a vincolo paesaggistico di cui al Dlgs 42/2004 parte terza, come si evince dalla Strategia di Piano vigente.

La definizione di bosco, con significato normativo e non naturalistico, si desume dal Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 227: "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57" dove, l' Art.

2 - Definizione di bosco e di arboricoltura da legno - recita che: **"Le suddette formazioni vegetali e i terreni su cui essi sorgono devono avere estensione non inferiore a 2.000 metri quadrati e larghezza media non inferiore a 20 metri e copertura non inferiore al 20 per cento, con misurazione effettuata**

dalla base esterna dei fusti.” Lo stesso articolo evidenzia inoltre che: **“Agli effetti del presente decreto legislativo e di ogni altra normativa in vigore nel territorio della Repubblica i termini bosco, foresta e selva sono equiparati”**.

Descrizione e obiettivi del piano.

Il Piano attuativo, delinea le scelte di sviluppo per l'area in esame partendo dalle disposizioni contenute nelle norme del PRGCvigente, riportate nella relazione generale (norme tecniche di attuazione) nel rispetto del contesto paesaggistico vincolato.

L'area attualmente risulta servita da alcune reti tecnologiche per le quali tuttavia non sono previsti interventi impattanti.

In sintesi si prevede la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale di interconnessione tra le varie zone di servizi turistici, rispettosa del contesto territoriale e realizzata con materiali e soluzioni compatibili con le disposizioni contenute nel PRGC.

Tale scenario viene illustrato nelle tavole di progetto3.1, 3.2, 3.3, alle quali si rimanda per la descrizione del piano, la visione d'insieme ed i particolari, che portano a inquadrare l'intervento entro possibili margini di sostenibilità, indirizzati prioritariamente al contenimento del consumo di suolo ed al corretto inserimento delle opere nel contesto paesaggistico.

Come ribadito nella Relazione generale, tale PAC d'iniziativa privata si propone come strumento di tutela ed uso razionale delle risorse naturali, in particolare dell'ambito boscato di interesse paesistico e ambientale, che si pone come cerniera tra ambienti urbanizzati diversi.

Gli obiettivi perseguiti sono sostanzialmente: l'utilizzo delle aree meno sensibili per il miglioramento della fruizione turistica, attraverso il mantenimento e la maggior

razionalità delle vie ciclopedonali di accesso ai bagni esistenti; il completamento del percorso ciclabile di collegamento con il lungomare, armonizzandolo al contesto naturale rappresentato dall'area in esame; la predisposizione di norme d'uso e di tutela dell'ambiente naturale a salvaguardia delle aree dunali e boscate presenti.

Contenuti del piano.

- **PERCORSO CICLABILE**, dello sviluppo di circa un chilometro, che attraversa l'area nel senso longitudinale (Tavola 3.2), completando così il percorso esistente che si snoda lungo il litorale cittadino. Questa infrastruttura è coerente con le previsioni del Piano del Traffico Urbano (DCC n. 41 del 26.04.2017).

- **AREA PROSPICIENTE IL COMPLESSO TERMALE**, dove è in corso di realizzazione il Parco piscine, adiacente al complesso delle Terme ed a diretto contatto con il limite est del comparto del PAC, che il PRGC identifica in Zona S - 5c *bosco*. In questa porzione di ambito si prevede di contenere i volumi dei servizi igienici pubblici previsti dal piano e realizzare le pavimentazioni utili al funzionamento dell'area termale, in linea con quanto prescritto dal Piano Paesaggistico Regionale, (interventi di riqualificazione urbanistica del patrimonio turistico e ricettivo esistente, promuovendone il miglioramento della fruibilità degli spazi destinati ad attività turistiche ricreative anche attraverso l'ampliamento degli arenili ove compatibili con le esigenze di tutela dell'ambiente).

- **AREA BOSCATO ESISTENTE**, che mantiene per intero dimensioni e caratteristiche (di seguito descritte) sviluppandosi per circa un chilometro di lunghezza ed è attraversata da 8 accessi pedonali agli stabilimenti balneari e all'arenile, in parte pavimentati, delimitati da filari arbustivi ornamentali, dove il piano prevede:

la conservazione del sistema dunale sia dal punto di vista paesaggistico sia naturalistico, prevenendone l'erosione, responsabile del danneggiamento della componente vegetazionale, attraverso il mantenimento, ripristino e consolidamento della prima duna con interventi di ingegneria naturalistica; specifiche azioni di riforestazione con funzione protettiva delle aree retro dunali; realizzazione del percorso ciclo-pedonale sopra descritto lungo la radura centrale per regolare i flussi evitando danneggiamenti ed eccessivo calpestio; informazione sulle aree di maggior valenza ambientale e sulle regole d'uso attraverso cartellonistica naturalistica.

il mantenimento della componente forestale autoctona, attraverso i seguenti interventi conservativi e migliorativi:

- nuovi impianti di essenze autoctone concentrati nella radura retro dunale, anche con finalità di verde compensativo;
- messa in sicurezza degli accessi al litorale esistenti attraverso percorsi obbligati che non danneggino la vegetazione;
- protezione delle aree più sensibili della duna con una staccionata in legno di pino o abete non trattato intervallato dalle tabelle informative sulla valenza naturalistica del sito;
- la gestione del verde sarà basata sul mantenimento della biodiversità e miglioramento della componente vegetale nell'ottica della conservazione delle specie naturalistiche floristiche e autoctone e di pregio legate a questi ambienti relittuali, con particolare riguardo alla pulizia dei rovi e delle specie sinantropiche e infestanti onde proteggere gli habitat e le specie naturali più preziose e sensibili; tale azione verrà sempre concertata con la supervisione del

personale della stazione forestale di competenza e previa comunicazione preventiva all'Ispettorato Forestale della Regione.

GLI ASPETTI AMBIENTALI GENERALI DELL'AREA.

L'area si inserisce all'interno della nota località balneare, affacciandosi sul Mare Adriatico, circondata su tutti gli altri lati da insediamenti legati al turismo, comprendenti viabilità, campeggi, residence, complessi alberghieri, parchi ricreativi, parcheggi, uffici ecc.

In generale la penisola di Lignano Sabbiadoro, delimitata a Sud dalla foce del Fiume Tagliamento, a Est dal Mare Adriatico, a Nord-Est dalla bocca lagunare ed a Ovest dalla Laguna di Marano, è stata creata dai millenari depositi limo-sabbiosi del Tagliamento, che hanno modellato un paesaggio complesso, comprendente cordoni litoranei sabbiosi, composti da arenili con dune che vanno consolidandosi verso l'interno, in buona parte stabilizzate da vegetazione erbacea prima, arbustiva e forestale poi, e che separano bacini lagunari interni con acque salmastre, ove convergono apporti idrici di acqua dolce dal complesso reticolo delle Risorgive e apporti di acqua marine attraverso una serie di "bocche" lagunari che stabiliscono continuità con il mare aperto. Un tale sistema ambientale già di per sé molto dinamico e mutevole nei secoli, è stato oggetto di una quasi radicale antropizzazione dalla seconda metà del '900, quando l'insediamento turistico, qui come altrove, ha notevolmente modificato i preesistenti tratti paesaggistici e naturalistici che si rinvengono soltanto in poche aree con valore relittuale.

Osservando oggi dall'alto la cittadina balneare possiamo notare solo qualche lacerto del passato assetto territoriale. Delle estese formazioni forestali che anticamente occupavano buona parte della penisola permangono attualmente soltanto tre superfici significative, di cui due in territorio comunale: Pineta di Lignano Sabbiadoro (Area S.I.C.), e Pineta del villaggio E.F.A. - GE. TUR. (Colonie) ed una in destra Tagliamento

nel territorio comunale di San Michele al Tagliamento: pineta della Foce del Tagliamento (Area S.I.C.). Le due aree S.I.C. rientrano in tutele specifiche livello comunitario mentre la pineta delle Colonie, come detto è vincolata urbanisticamente dal vincolo paesaggistico Dlgs 42/2004.

L'area si inserisce in questo contesto territoriale, ampiamente antropizzato, presentandosi tuttavia diversificate al suo interno in più parti, alcune di un certo interesse naturalistico e meritorie di interventi conservativi, come di seguito evidenziato, altre banalizzate dalla pressione antropica e che necessitano di interventi migliorativi.

Dal punto di vista altimetrico, procedendo dalla spiaggia verso l'interno ortogonalmente alla linea di costa incontriamo un primo sistema dunale fronte mare, parallelo al litorale, che è il più elevato e raggiunge un'altezza massima sul lato nord del settore rilevato (zona Terme) elevandosi di alcuni metri e digradando progressivamente fino a scomparire nella parte meridionale, come si può evincere dalle tavole progettuali dello stato di fatto.

Alle spalle di questo primo cordone dunale incontriamo una superficie depressa, presente fino a circa metà della lunghezza dell'area, alla quale subentra, in direzione ovest (Lungomare Riccardo Riva) un altro leggero rialzo discontinuo rappresentante un vecchio sistema dunale.

I substrati sono interamente di tipo sabbioso sciolto, anche nei suddetti sistemi dunali.

Assetto vegetazionale.

L'analisi visiva del sito e lo studio su fonti storiche cartografiche hanno messo in evidenza che il popolamento boschivo, coetaneo e monoplano, è di impianto

verosimilmente artificiale. Sull'area la macchia boscata ha subito recentemente un ridimensionamento ed il popolamento arboreo attuale è costituito esclusivamente da aghifoglie del genere *Pinus* con una predominanza verso il mare di *Pinus nigra* (con caratteristiche di spontaneità sulla prima duna) con qualche *Pinus pinaster*, mentre verso il lato stradale domina *Pinus pinea*, benché sofferente in alcuni settori. I diametri dei fusti a petto d'uomo variano da pochi centimetri ai 50 cm dei pini domestici. La copertura varia attualmente dal colmo alla radura, in funzione del progressivo decadimento delle resinose sotto l'azione dei venti marini ed alla mancanza di un'adeguata protezione di duna litoranea. Appaiono quindi maggiormente sofferenti le piante più esposte e la specie di *Pinus pinaster*, con clorosi fogliare e porzioni della chioma necrotiche. Il sottobosco e la componente arbustiva risultano assenti si rinvencono popolamenti di leccio e pittosforo (di impianto artificiale) oltre a sparuti esemplari di *Phyllirea angustifolia*.

Pertanto l'area si presenta disomogenea dal punto di vista dei popolamenti vegetali, che risultano differenziati a seconda dei settori. Nel complesso appare fortemente antropizzata a causa della vicinanza alla spiaggia e della facilità di accesso. L'area infatti rappresenta una zona a frequentazione libera prospiciente la spiaggia; pertanto viene utilizzata soprattutto dai vacanzieri giornalieri e bagnanti come area pic-nic, e zona ombreggiata alternativa alle strutture balneari limitrofe. Di conseguenza è costellata da un reticolo diffuso di tracce e camminamenti che hanno notevolmente inciso sul paesaggio vegetale, banalizzandolo ed introducendovi specie sinantropiche e ruderali.

Complessivamente, nonostante la definizione normativa e urbanistica di bosco attribuita all'intera area, notiamo una dominanza di superfici aperte, comprendenti

zone sabbiose, camminamenti e strutture, oltre a formazioni erbacee basse soggette a regolare tosatura, assieme ad altre formazioni erbacee marginali di tipo sinantropico.

Queste due componenti raggiungono il 60% circa di copertura complessiva e prevalgono rispetto alle rimanenti superfici occupate da popolamenti arborei più o meno continui come si può desumere dall'ortofoto e dalle tavole progettuali.

Tali popolamenti includono in primis la pineta artificiale, comprendente sia formazioni a pino nero dominante, presenti sul fronte mare, sia quelle con pino domestico dominante, nelle zone retrostanti. Sono presenti alcuni gruppi arborei con elementi estranei alla pineta (come pioppo bianco) messi a dimora per ombreggiare l'area o con finalità ornamentali. Tra i popolamenti arborei la formazione vegetale arboreo-arbustiva più interessante dell'area dal punto di vista naturalistico, presente sul primo cordone dunale, è rappresentata da un mosaico vegetale naturale o semi- naturale a copertura arborea discontinua di *Pinus nigra*, con elementi della macchia mediterranea nello strato arbustivo, di seguito descritta.

Prima duna con mosaico di vegetazione.

È l'unico lacerto originario di cordone dunale litoraneo di una certa entità, presente sul fronte spiaggia. Tale sistema dunale, con relativo manto vegetale, rappresenta senz'altro l'aspetto ambientale più interessante, ed è anche il più fragile ed attualmente minacciato da molteplici fattori.

Innanzitutto è necessario chiarire che tale duna, attualmente di fatto la prima che si affaccia sul mare, nonché unica di una certa entità, non rappresenta quello che nel paesaggio naturale costiero era la prima duna, ma in realtà è un lacerto di antiche

dune più arretrate ora venute a trovarsi frontalmente in quanto la spiaggia è stata espansa e livellata rispetto alla morfologia originaria.

Quello che osserviamo oggi è pertanto un aspetto banalizzato del paesaggio costiero sabbioso ancestrale, e tuttavia esso conserva ancora qualche traccia del passato, rappresentata dal mosaico vegetazionale presente nella prima duna attuale. In essa rileviamo ancora una parte occupata da una pineta dealpinizzata a pino nero *Pinus nigra* che da un lato si innesta con la pineta artificiale descritta sopra e va sfumando sul fronte mare, nella fascia che presenta anche la massima altezza della duna. In questo settore più rialzato ed avanzato, che presenta una scarpata in erosione sul lato a mare, notiamo una maggior presenza arbustiva con elementi termofili dal portamento cespuglioso o sufruticoso. Tale strato arbustivo, particolarmente abbondante soltanto laddove si è ben conservata la duna, annovera parecchi elementi mediterranei quali *Clematis flammula*, *Lonicera etrusca*, *Phyllirea angustifolia*, *Rubia peregrina* e *Smilax aspera*. Vi compare inoltre abbondante il leccio *Quercus ilex*, in forma arbustiva, e ancora altri elementi termofili di un certo valore naturalistico quali *Asparagus acutifolius*, *Cornus sanguinea* subsp. *hungarica*, *Crataegus monogyna*, *Ligustrum vulgare*, *Quercus pubescens*, *Rhamnus saxatilis* subsp. *saxatilis*. e *Ruscus aculeatus*.

Ed è in questo ambiente dunale, dove il terreno appare più consolidato e meno danneggiato dall'attività umana, che si presenta la rarissima *Cephalanthera rubra*, piccola orchidea erbacea con significato relittuale e quasi ovunque scomparsa dalle coste veneto-friulane.

Il mosaico vegetale di questo primo sistema dunale vede poi numerose superfici più aperte, con minor copertura vegetale e maggior presenza di sabbia, dove si affermano

lembi di vegetazione psammofila che un tempo occupava la prima duna mobile e la spiaggia antistante e che ora si sono rifugiate in questo habitat relittuale. Tra queste specie rileviamo: *Ammophila littoralis*, *Calystegia soldanella*, *Echinophora spinosa*, *Erianthus ravennae*, *Helianthemum nummularium subsp. obscurum*, *Juncus acutus*, *Juniperus communis*, *Medicago maritima*, *Oenothera biennis*, *Phleum arenarium*, *Scabiosa argentea* e *Xanthium italicum*.

Come affermato tale ambiente risulta anche uno dei più minacciati in quanto l'erosione di tale sistema dunale è in uno stadio avanzato. A tal proposito si nota l'efficacia dell'opera muraria costruita nell'area retrostante alla spiaggia e parallela alla linea di costa, dal Bagno 2 al Bagno 5, che ha contribuito significativamente nel preservare questo ultimo tratto dunale, che sarebbe molto probabilmente scomparso senza tale difesa. Il suddetto muro è stato poi oggetto di una riuscita azione di mitigazione ambientale, attraverso la messa a dimora di una siepe di pittosporo (*Pittosporum tobira*), alimentata da impianto di irrigazione a goccia, che ha consentito il buon inserimento dell'opera nel contesto paesaggistico.

Formazioni erbacee ed arbustive artificiali ornamentali.

La parte centrale dell'area indagata è occupata da una formazione erbacea piuttosto estesa, che complessivamente rappresenta circa la metà della superficie vegetata dell'area stessa. Complessivamente si tratta di popolamenti erbacei ad elevato dinamismo sottoposti a sfalcio nella porzione centrale e alternati a cenosi sin antropico-ruderali nelle parti marginali. In ogni caso non si tratta di prati naturali con specie notevoli ma di formazioni erbacee a predominanza di graminace sinantropiche tolleranti il calpestio e l'aridità, in quanto non servito di impianto irriguo. Tra queste domina la gramigna rossa *Cynodon dactylon*, pianta infestante abbondantissima e in

molti casi in formazione pura. Presente pure la setaria *Setaria viridis*, altra specie invasiva. Dove le condizioni di umidità sono più buone, verso il centro della bassura interdunale, troviamo anche avena altissima *Arrhenatherum elatior*, poa *Poa trivialis*, dente di leone *Taraxacum officinalis*, acetosa *Rumex acetosa*, ed altre specie dei prati ma sempre di scarso interesse naturalistico. Vi è poi un settore dove l'elevata nitrofilia dovuta probabilmente a passate concimazioni e risemine porta alla presenza di una formazione erbacea più consistente ad avena altissima.

Si notano poi all'interno di tale superficie aperta, cioè non sotto la volta continua delle pinete, filari ornamentali di oleandro (*Nerium oleander*) dalle eleganti e vistose fioriture estive. Si alterna pure qualche macchia arbustiva con *Prunus spinosa*, *Juniperus communis* *Rubus* sp. venutasi a creare laddove, a causa di qualche ostacolo, l'attività di rasatura del prato non viene effettuata.

In generale queste superfici aperte sono soggette a manutenzione regolare dalla primavera al termine della stagione turistica, con rasature periodiche che favoriscono le specie a portamento basso ed in particolare le due graminacee *Cynodon* e *Setaria*, ostacolando lo sviluppo di altre specie erbacee da fiore, cosicchè la superficie appare quale prato basso, ordinato e ben curato, come si può osservare anche dalle immagini. Al centro della superficie aperta vi è poi una scolina che raccoglie le acque meteoriche durante i periodi piovosi e presenta una fascia di specie igrofile quali la cannuccia palustre (*Phragmites australis*) e il giunco nero di palude (*Schoenus nigricans*).

VINCOLI E AREE DI INTERESSE AMBIENTALE LIMITROFE

Visto l'articolo 6, comma 3, dell'articolo 12, del D.Lgs. 152/2006 e successive modificazioni, dell'articolo 4, comma 2 e 3, della LR 16/2008 e successive modificazioni, al fine di valutare l'assoggettabilità del PAC di iniziativa privata in oggetto alla verifica degli impatti sull'ambiente, vengono di seguito elencati i siti soggetti a vincoli e tutela per il loro interesse naturalistico-ambientale.

- Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT3320038 Pineta di Lignano
- Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 3320037 Laguna di Marano e Grado
- Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 3250033 Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento (Regione Veneto);
- Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT 3320037 Laguna di Marano e Grado
- Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT 3250040 Foce del Tagliamento (Regione Veneto)
- Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT 3250041 Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione (Regione Veneto).

Nel complesso si tratta di aree umide litoranee o di zone sabbiose costiere dove vivono specie floristiche e faunistiche di un certo interesse o minacciate e pertanto rientranti in specifiche direttive di protezione a livello comunitario. Delle aree citate quelle più prossime alla zona di esame sono la Pineta di Lignano e la Foce del Tagliamento. Queste due aree sono anche assimilabili dal punto di vista paesaggistico naturalistico alla nostra area, in quanto interessate da lacerti di pinete litoranee e sistemi dunali residuali di una certa estensione.

Per completezza si elencano di seguito le caratteristiche del SIC Pineta di Lignano, per avere un quadro complessivo degli elementi vulnerabili e di tutela da sottoporre poi a confronto con le possibili interazioni provocate dal Piano in oggetto.

Caratteristiche del S.I.C. IT3320038 Pineta di Lignano.

Identificazione e localizzazione del sito

Sito: Pineta di Lignano

Tipo di sito: B

Codice sito: IT3320038

Superficie (ha) 117

Longitudine 13.05.32 Latitudine 45.39.40

Tavolette IGM 53 IV NE

Cartografia tecnica regionale CARTA REGIONALE NUMERICA 1/25.000 108-SO

Altitudine minima 0

Altitudine massima 4

Altitudine media 2

Regione Biogeografica: Mediterranea

Habitat

Sito: Pineta di Lignano

Codice sito: IT3320038

Codice	Nome Habitat	Prioritario	Valutazione globale	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Copertura %
Nat.	Habitat						
2135	16.225	Si	B	B	C	B	14
2250	16.27	Si	B	C	C	B	4
1510	15.18	Si	B	C	C	B	1
2270	16.29 x 4	Si	B	C	C	B	15
	2.8						
9531	42.61	Si	B	B	C	B	28
6420	37.4	No	B	B	C	B	2
2190	16.31 ->	No	B	C	C	B	4
	16.35						
7210	53.3	Si	B	B	C	B	1

Caratteristiche e qualità degli habitat

Il sito è posto alle spalle della nota località turistica di Lignano e rappresenta l'ultimo lembo del vasto sistema di dune e di ambienti umidi che occupava tutta la penisola. Il sito, assieme a quello proposto dalla regione Veneto (IT 3250014 Foce del Tagliamento e valli arginate di Bibione) costituirebbe l'entità ecologica dell'estuario del Tagliamento. La vegetazione è formata da una pineta a ***Pinus nigra*** dealpinizzata con elementi mediterranei nel sottobosco, nonché, su una parte più limitata, da una pineta d'impianto a ***Pinus pinea*** e ***Pinus pinaster***. Nelle depressioni infradunali si sviluppano ambienti umidi quali lembi di cladieti (*Cladietum marisci*), di schoeneti (*Eriantho-Schoenetum nigricantis*) e di boscaglie igrofile a *Salix cinerea* e *Salix rosmarinifolia*. Su una discreta superficie le dune, ormai stabilizzate, sono colonizzate da una interessante vegetazione erbacea attribuibile al *Mesobromion*. Porzioni più marginali del sito sono occupate da praterie migliorate ed, ai margini della zona più antropizzata, da boscaglie in cui a robinia ed il pioppo nero hanno preso il sopravvento. La comunità di anfibi e rettili è molto particolare, mentre l'avifauna presenta interessanti elementi termofili, come ***Sylvia melanocephala*** e ***Sylvia cantillans***. Presenza di ***Parus ater*** (specie in genere propria di ambienti mesofili non riscontrata altrove per ora in aree costiere), nella pineta. Nidifica in aree dunali ***Motacilla flava cinereocapilla***.

Suddivisione schematica delle tipologie ambientali

Mare, bracci di mare: 0

Fiumi ed estuari soggetti a maree, Melme e banchi di sabbia, Lagune (incluse saline):
0

Stagni salmastri, Prati salini, Steppe saline: 1

Dune litoranee, Spiagge sabbiose, Machair: 18

Spiagge ghiaiose, Scogliere marine, Isolotti: 0

Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti): 0

Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta: 2

Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Frigane: 20

Praterie aride, Steppe: 0

Praterie umide, Praterie di mesofite: 2

Praterie alpine e sub-alpine: 0

Culture cerealitiche estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare): 0

Praterie migliorate: 6

Altri terreni agricoli: 0

Foreste di caducifoglie: 0

Foreste di conifere: 43

Foreste di sempreverdi: 0

Foreste miste: 0

Impianti forestali a monocoltura (inclusi pioppeti o specie esotiche): 0

Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas: 0

Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nevi e ghiacci perenni: 0

Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali): 8

copertura totale: 100%

Specie

TIPO	SPECIE	COD.	UICN	UICN	INT.	POP.	IND.	QUANTITA'	CLASS	valutazioni sintetiche			
			NAZ.	REG.						POP.	CONS.	ISOLA	GLOB.
A	<i>Hyla italica</i>	0000	V		R	21		+	R	C	B	C	B
A	<i>Rana dalmatina</i>	1209	P		R	21		+	R	C	B	C	B
A	<i>Rana esculenta</i>	1210			R	21		+	R	C	B	C	B
M	<i>Erinaceus europaeus</i>				R	21		+	R	C	A	C	A
R	<i>Anguis fragilis fragilis</i>		P		R	21		+	C	C	A	C	A
R	<i>Coluber viridiflavus</i>	1284			R	21		+	C	C	A	C	A
R	<i>Coronella austriaca</i>	1283			R	21		+	R	C	B	C	B
R	<i>Elaphe longissima</i>	1281	P		R	21		+	R	C	A	C	A
R	<i>Lacerta viridis</i>	1263	P		R	21		+	C	C	A	C	A
R	<i>Natrix natrix</i>				R	21		+	C	C	B	C	B
R	<i>Natrix tessellata</i>	1292	P		R	21		+	R	C	B	C	B
R	<i>Podarcis muralis</i>	1256	P		R	21		+	C	C	A	C	A
R	<i>Podarcis sicula</i>	1250	P		R	21		+	C	C	A	B	A
R	<i>Tarentola mauritanica</i>				R	21		+	R	C	B	A	B
R	<i>Vipera aspis</i>	0000			R	21		+	R	C	A	A	A
U	<i>Sylvia cantillans</i>	A304		S	R	11		+	R	D			
U	<i>Sylvia melanocephala</i>	A305		E	R	4		+	R	D			
V	<i>ALLIUM SUAVEOLENS</i> JACQ.		V	V	N			+	R	C	B	C	B
V	<i>PHILLYREA ANGUSTIFOLIA</i> L.			V	R			+	C	C	A	B	B
V	<i>SALIX ROSMARINIFOLIA</i> L.			E	N			+	V	C	B	B	B
V	<i>Stipa veneta</i>	1880	E	E	E			+	R	B	A	A	A
V	<i>TRACHOMITUM VENETUM</i> (L.) WOODSON			E	N			+	P	D			

Qualità ed importanza

La particolare posizione del sito rende molto interessanti alcune sue peculiarità. Il sito include l'unico lembo di pineta litoranea spontanea del Friuli-Venezia Giulia dove convivono in maniera del tutto peculiare specie come ***Phyllireaangustifolia*** (unica

stazione regionale) circondata da cespi di ***Erica herbacea***. Nel sottobosco si trovano resti della macchia mediterranea (***Quercus ilex***, ***Phillyrea angustifolia***, ***Lonicera etrusca***, ***Osyris alba*** e ***Asparagus acutifolius***) assieme ad ambienti est-alpini come ***Carex liparocarpus***.

L'ambiente forse più interessante è costituito dalla duna consolidata da una vegetazione erbacea del *Mesobromion*, che ospita una consistente popolazione della rarissima endemica ***Stipa veneta***. Fra le dune si sviluppano poi degli ambienti umidi caratterizzati da popolamenti a *Schoenus*, praterie di vegetazione erbacea perenne della fascia retrodunale; si possono trovare anche dei popolamenti compatti di ***Cladium mariscus***. Di grande rilievo a livello regionale la presenza di una delle due uniche popolazioni di ***Salix rosmarinifolia***, che si insedia nelle bassure intradunali.

Fra i rettili vanno segnalati ***Testudo hermanni boettgeri***, non di rado accompagnata dall'enigmatica presenza di ***Tarentola mauritanica mauritanica***, che in queste zone si riproduce con assoluta certezza.

Nella pineta è presente ***Parus ater*** (specie in genere propria di ambienti mesofili non riscontrata altrove per ora in aree costiere).

Vulnerabilità

Il sito include gli ultimi due lembi di pineta litoranea su duna all'interno dell'area completamente urbanizzata costituita dal centro turistico di Lignano. Il sito è oggi recintato e vi è impedito l'accesso motorizzato, ma è completamente circondato da strade e da abitazioni turistiche. Esiste un immediato pericolo per l'esistenza del sito, che è considerato edificabile dal piano regolatore. Potrebbe essere imminente l'approvazione di un piano di lottizzazione dell'area. Soprattutto ai margini del sito i boschi hanno subito un processo di ruderalizzazione. E' pure alto il rischio di incendi, il cui verificarsi in passato ha peraltro consentito il mantenimento di alcune importanti cenosi erbacee. Da notare in senso negativo anche il drenaggio delle bassure intradunali tramite canalizzazione e ritombamento, che hanno causato la perdita di molti habitat interessanti.

Attività umane praticate

	localizzazione		influenza	intensità
	S/C/E	%	+/-	A/B/C
Invasione di una specie	S	10	-	A
Canalizzazione	S	1	-	A
Drenaggio	S	1	-	A
Strade, autostrade	S	3	-	A
Abitazioni disperse	S	3	-	B
Urbanizzazione continua	C		-	A
Incendi	S	100	0	C

VERIFICA DELL'ASSOGGETTABILITÀ A VAS

Di seguito si sottopone il Piano all'analisi dei criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, e ssmi utilizzando i contenuti dell'ALLEGATO I.

Caratteristiche del Piano o del Programma.

- In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative attraverso la ripartizione delle risorse.

Il Piano oggetto di valutazione, rientra nella fattispecie di un Piano Attuativo Comunale (PAC) di iniziativa privata ai sensi del Capo III, art. 25 della L.R. 5/2007 e s.m.i., del Titolo I del DPR n. 086/2008 e dell'art. 4 della L.R. 12/2008.

Il Piano attuativo è stato predisposto in conformità con le previsioni urbanistiche contenute nello strumento pianificatorio sovraordinato ed in particolare l'area interessata, così come identificata negli elaborati grafici, di proprietà del demanio pubblico, viene identificata dal PRGC vigente (Variante 48, - gennaio 2019) in Zona S Per servizi e attrezzature collettive - 5c bosco - soggetta a PAC. Le norme di attuazione sono contenute nella relazione generale alla quale si rimanda per gli approfondimenti.

- In quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

Il PAC di iniziativa privata, redatto ai sensi dei disposti legislativi vigenti, costituisce lo strumento di attuazione del PRGC e pertanto non determina quadro di riferimento per piani gerarchicamente ordinati, collocandosi nell'ultimo livello della pianificazione

territoriale, ovvero quella attuativa. Lo stesso PRGC, aggiornato alla Variante 48, ha riconosciuto la destinazione: Zona S Per servizi e attrezzature collettive - 5c Bosco - soggetta a PAC demandandone l'attuazione attraverso la predisposizione piano di iniziativa privata che recepisce i criteri dimensionali e gli indici fissati dallo strumento pianificatorio sovraordinato.

Pertanto, relativamente all'influenza del Piano attuativo su altri piani e programmi, esso si configura come strumento di dettaglio per il perseguimento di uno sviluppo organico ed ordinato del territorio, mirato al perseguimento degli obiettivi di sviluppo della zona urbanistica di riferimento.

- Pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Le previsioni introdotte dal PAC, per la loro specificità e caratteristiche, non sono tali da configurarsi come mezzo per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale e di promozione dello sviluppo sostenibile, soprattutto per la scala territoriale e per la dimensione degli interventi. In ogni caso le azioni previste, in particolare il mantenimento ed il potenziamento delle attuali superfici boscate, la creazione di un percorso ciclabile scelto opportunamente per non danneggiare la componente arborea e naturale, vanno inquadrare come azioni in linea con la sostenibilità del processo dal punto di vista ambientale.

- Problemi ambientali pertinenti del piano.

Il Piano non interviene su un'area con particolari problemi ambientali e la tipologia e l'estensione degli interventi previsti non alimentano fattori di criticità pertinenti al piano.

- Rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

La scala ridotta del piano attuativo e la tipologia delle destinazioni individuate non sono tali da costituire un riferimento per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente. In sede di progettazione il rispetto delle normative di settore nonché dei regolamenti comunali costituiscono elemento di sostenibilità nell'attuazione delle azioni previste dal piano.

- Valutazione degli impatti significativi

Con lo scopo di valutare gli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'approvazione del PAC in oggetto, si propone di strutturare la valutazione attraverso una tabella che riporta l'intensità degli effetti rispetto alle singole componenti ambientali.

La valutazione degli effetti viene pertanto rappresentata attraverso tre valori:

- positivo: l'azione prevista dal piano ha impatto positivo sulla componente analizzata;
- negativo: l'azione prevista dal piano ha impatto negativo sulla componente analizzata;
- nullo: l'azione prevista dal piano non ha impatti significativi sulla componente analizzata;

COMPONENTE	AZIONE PAC	VALUTAZIONE
SUOLO	/	Non sono previste azioni che comportano consumo di suolo, movimentazioni di terra e modifica dell'attuale assetto delle superfici.
ARIA	/	Il Piano non prevede interventi che sortiscono significativi impatti sulla qualità dell'aria, né emissioni inquinanti di alcun genere.
ACQUA	/	Non viene modificato, alterato l'attuale assetto del reticolo idrografico e le azioni previste non prevedono impatti significativi sulla componente.
PAESAGGIO	+	Il Piano prevede azioni di tutela e conservazione delle superfici boscate attuali ed il loro miglioramento sotto il punto di vista naturalistico e paesaggistico; anche la difesa del primo cordone dunale concorre al miglioramento della componente; il percorso ciclopedonale previsto, su fondo naturale, si inserirà armonicamente nel contesto paesaggistico migliorando l'impatto con tale componente.
RIFIUTI	/	Non si prevede l'incremento della produzione di rifiuti sia in fase di realizzazione che di esercizio delle azioni previste dal Piano.
ENERGIA	/	Le destinazioni d'uso ammesse entro l'ambito non sono tali da configurarsi come previsioni energivore. Le azioni previste determinano un'ulteriore riduzione del fabbisogno.
POPOLAZIONE	+	L'attuazione del piano determina un miglioramento della qualità dell'offerta turistica e della fruizione controllata e non impattante, mentre a livello socio economico, la realizzazione delle opere comporta un indotto economico per le imprese coinvolte. A regime l'area concorrerà a migliorare l'utilizzo dei servizi.

Legenda: / nullo; - negativo; + positivo.

L'analisi non evidenzia particolari criticità determinate dall'attuazione del PAC, ed anzi si possono allo stato analitico rilevare solo impatti positivi. Nel complesso si ritiene che, in riferimento alle componenti ambientali considerate, gli effetti possano essere ritenuti nulli o positivi, sia per l'esiguità delle variazioni introdotte e sia per la destinazione d'uso prevista.

Caratteristiche degli impatti.

-Carattere cumulativo degli impatti.

Sulla base di quanto definito nel paragrafo precedente, gli unici impatti significativi sull'ambiente, imputabili direttamente all'attuazione del Piano in esame, sono legati alla componente paesaggio e l'analisi evidenzia che il Piano sortirà effetti positivi nei confronti di tale componente.

- Rischi per la salute umana e per l'ambiente.

In esito ai contenuti sviluppati nei punti precedenti, si ritiene che le azioni previste dal PAC non siano relazionabili con fattori di criticità o scenari futuri in grado di creare situazioni di incompatibilità verso le esigenze di tutela delle popolazioni insediate o del quadro ambientale rilevato. Pertanto, il presente PAC non apporta allo strumento urbanistico vigente, elementi e/o previsioni di rischio per la salute umana o per l'ambiente.

- Entità ed estensione nello spazio degli impatti.

La realizzazione delle opere previste dal Piano potrà interessare le aree limitrofe con impatti limitati alle sole attività e alla durata del cantiere, i cui effetti possono tuttavia ritenersi minimi vista la tipologia degli interventi in progetto. Considerata la destinazione dell'area e vista la vocazione turistico ricettiva del contesto in cui si colloca, si può confermare che l'entità e l'estensione nello spazio degli effetti siano circoscritte alla localizzazione puntuale dell'intervento e pertanto non relazionabili con il contesto più ampio.

- Valore e vulnerabilità delle aree interessate dal Piano.

Per valore e vulnerabilità s'intende quelle aree del territorio comunale che sono molto importanti e delicate per le speciali caratteristiche naturali (habitat) o per il patrimonio culturale; aree critiche dal punto di vista del superamento di livelli di qualità ambientale o dei valori limite. Il PAC opera all'interno di un contesto naturalisticamente sensibile ma ne è ispirato per lo sviluppo delle azioni previste che tengono espressamente conto di tali valenze e si prefiggono di tutelarle con norme e interventi specifici, evitando il loro degrado e contribuendo alla loro salvaguardia.

Si ritiene pertanto che le modifiche non introducano fattori di stress per aree vulnerabili o di valore, che potrebbero essere già interessate da fenomeni di alterazione e degrado del patrimonio naturale, di inquinamento ambientale o di utilizzo intensivo del suolo.

- Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Si propongono le seguenti considerazioni in merito all'incidenza del PAC in oggetto sulle aree tutelate (SIC E ZPS) sopra citate:

- il presente PAC, come su esposto per quanto riguarda le azioni previste, in particolare il mantenimento e la tutela delle superfici boscate e dei sistemi dunali, non prevede modifiche delle destinazioni d'uso nelle zone prossime alle aree tutelate;
- gli interventi sulle aree del comparto non producono effetti sensibili sull'ambiente circostante e le risorse naturali, se non quelli dovuti ai consumi e alle emissioni normali dei luoghi urbanizzati, senza revisioni di incrementi.
- gli interventi previsti, che rientrano nella normale gestione urbanistica del territorio, non producono effetti inquinanti, né sono prevedibili condizioni, anche minime, di rischio per l'ambiente (se non quelli normali dovuti alla presenza umana).

Pertanto, considerata la quantità e la dimensione del comparto del PAC si può senz'altro affermare che non è prevedibile alcuna influenza apprezzabile sul sistema ambientale in generale. Anzi, trattandosi per la massima parte in una tutela dell'ambiente naturale, non può che migliorare la condizione dei rispettivi ecosistemi. In sintesi si può ragionevolmente escludere ogni rapporto con il sistema ecologico tutelato. Il quadro generale degli elementi considerati consente di affermare che non sono presenti incidenze di alcun rilievo del presente PAC con le aree di tutela sopra citate.

Per quanto sopra esposto si ritiene che le misure ambientali vigenti, già ritenute sufficienti in sede di approvazione del PRGC in vigore, non necessitino di integrazioni particolari.

- Natura transfrontaliera degli effetti

A seguito dell'emanazione della Direttiva 2001/42/CE, le leggi di recepimento introdotte ai diversi livelli di governo del territorio, hanno posto l'accento sulla necessità di valutare la transfrontalierità degli effetti, nell'ambito delle procedure di valutazione ambientale.

Sulla scorta della valutazione degli impatti strutturata all'interno del presente documento, si ritiene in via preliminare che le previsioni in oggetto non prefigurino uno scenario di sviluppo con impatti di natura transfrontaliera tali introdurre effetti negativi sulle matrici ambientali nell'area vasta o tali da rendere necessario un coinvolgimento delle autorità extraconfine.

CONCLUSIONI

La presente valutazione opera nell'ambito di uno strumento i cui contenuti sono declinati da una Variante urbanistica già sottoposta a VAS.

Stabilito che il PAC di iniziativa privata "Riviera Resort" non rientra nel campo di applicazione di cui all'art. 6 comma 2) lett a) e b) del D.Lgs 152/2006 e non è uno strumento rilevante in termini di attuazione della normativa ambientale comunitaria, sulla base dei contenuti e delle valutazioni affrontate all'interno del presente documento relativamente agli effetti ambientali riconducibili al Piano, si conclude che le previsioni urbanistiche non producano potenziali effetti significativi sull'ambiente tali da rendere necessaria l'attivazione della procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli artt. 13-18 del D.lgs 3 aprile 2006, n.152.

In riferimento a quanto rilevato con la presente relazione e considerata l'assenza di effetti significativi sull'ambiente, in sintonia con le disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di VAS, si propone l'esclusione della Variante in esame dalla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. 13-18 del D.lgs 3 aprile 2006, n.152 e smi.

Lignano Sabbiadoro, 27 febbraio 2020

Il dr. Biol. Alberto Candolini